

Ancora critiche al ministro Giannini: bando alle chiacchiere, servono interventi concreti

Buona scuola, i sindacati preparano un autunno caldo

Assemblee sul territorio e mobilitazione, le sigle compatte contro la riforma

CAMPOBASSO. Chi pensava che, complice anche il periodo estivo, con l'inizio delle procedure del piano assunzioni 2015-2016 e la conferma del bando entro gli inizi di dicembre per il prossimo concorso nella scuola, la mobilitazione contro la riforma della scuola Renzi-Giannini sarebbe probabilmente rientrata, dovrà ricredersi. A ribadirlo ieri pomeriggio dalla sede della Cgil di via Mosca tutte le sigle sindacali che hanno illustrato una vera e propria agenda di appuntamenti in vista della costruzione di un percorso che metta in crisi, sin dalle fondamenta, la 'Buona scuola'.

"La legge 107 - ha tuonato Michele Paduano (Gilda Molise) - è formata da un solo articolo e ben 212 commi. È inconcepibile. La scuola è luogo in cui si esprime una funzione fondamentale dello Stato: educazione, istruzione, formazione sono fattori fondamentali di coesione e crescita per tutti. Aspetti in più punti dimenticati da questa ri-

forma". Giuseppe La Fratta (Flc Cgil) ha sottolineato che la mobilitazione non si è mai fermata e che da mercoledì si riparte con "le assemblee nelle scuole per discutere insieme ai lavoratori, le modalità per dire 'no' a questa riforma che non piace a nessuno".

Dopo cinque anni di blocco del contratto nazionale, recentemente dichiarato incostituzionale dalla Suprema Corte, "chiediamo fra le altre cose l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del Ccnl - ha detto invece Alida Candeloro (Snals) - ed è urgente annullare all'interno delle scuole gli effetti più negativi della riforma, con particolare riferimento al comitato di valutazione, al Pof triennale, all'organico di potenziamento, all'alternanza scuola lavoro".

Le organizzazioni sindacali hanno definito una piattaforma rivendicativa e delle "linee di comportamento per la valorizzazione professionale dei docenti". Analisi e proposte che hanno lo scopo di

orientare il personale e le Rsu per costruire insieme percorsi alternativi alla riforma.

"Piattaforma a parte - ha puntualizzato La Fratta - noi siamo per il cambiamento radicale della legge tant'è che abbiamo presentato per questo ricorso alla Corte Costituzionale e abbiamo in corso un'impugnativa verso le immissioni in ruolo che non ci soddisfano perché non hanno riguardato tutti.

Dunque usiamo assemblee e ricorsi per avere in un modo o nell'altro i risultati che ci aspettiamo".

"La nostra intenzione - ha aggiunto Nicolino Fratangelo (Uil scuola Molise) - è costruire un'alternativa che sia capace di valorizzare impegno e qualità del lavoro dei docenti. Abbiamo il dovere di farlo non solo per la difesa della categoria ma soprattutto per la scuola pubblica italiana che ha un ruolo centrale per la crescita democratica del nostro Paese".

Eppoi non è passata sotto silenzio la recente visita del

ministro dell'Istruzione a Isernia e a Carovilli: "Naturalmente tutto è avvenuto senza che fossimo informati - ha concluso La Fratta - perché diversamente avremmo avuto molte domande da porre al ministro. In particolare avremmo sottolineato che il Molise non è quello patinato degli incontri prestabiliti ma è quello delle scuole che ogni giorno lottano e si scontrano con tanti problemi, in primis con quelli di organico: il personale Ata, per esempio, non ce la fa ad aprire gli istituti, ai docenti sono stati tagliati posti e ore, ci sono tanti alunni in meno (ne abbiamo persi circa 7mila rispetto al 2006), quindi bando alle chiacchiere, ci vuole adesso un intervento concreto con risorse serie e stanziare".

Questi i temi che saranno affrontati nelle prossime assemblee organizzate nelle scuole di tutto il territorio molisano e al termine delle quali è in programma ad ottobre la mobilitazione nazionale.

Cristina Niro

